

# Commissione Ricerca

Riunione del 10.01.2018

Marcella Peruzzi – Referente d'Ateneo per Commissione Biblioteche CRUI

---

- L'utilizzo dell'archivio istituzionale e l'Open Access in Ateneo
- L'evoluzione del mercato dell'editoria scientifica: Open Access ibrido e suoi effetti
- Policy sulla gestione dei dati della ricerca

# Nascita dell'Open access e strategie adottate

---

Atti costitutivi del movimento OA:

- Manifesto della Budapest Open Access Initiative (BOAI) nel 2002
- Dichiarazione di Berlino per l'accesso aperto alla letteratura scientifica nel 2003 (Dichiarazione di Messina, 2004)

Due strategie complementari:

- *Green Road*: l'autoarchiviazione da parte degli studiosi di articoli preprint o postprint in archivi aperti istituzionali o disciplinari
- *Gold Road*: pubblicare Open Access Journals che garantiscano la peer review e presentino un modello di sostenibilità economica, nessun costo di abbonamento, ma pagamento di article processing charges
  - [SHERPA/ROMEO](#) database specializzato nell'analisi delle politiche di copyright adottate dai principali editori rispetto all'autoarchiviazione di articoli sul web e in OA.

I vantaggi dell'Open Access sono molteplici, i più rilevanti:

- Le politiche OA si applicano a tutte le ricerche che beneficiano di finanziamenti pubblici
- I contributi scientifici pubblicati in OA vengono generalmente più letti e più citati

# Urbino e l'Open Access

- Adesione alla Road map 2014-2018 in occasione dell'installazione di IRIS-ORA (luglio 2015)
- Gold Open Access: 8 riviste con 65.781 download dei PDF nel 2017 (51.739 nel 2016)
- Open Access in IRIS-ORA:

	Contributi su rivista	Contributi su volume	Contributi in atti di convegno	Tesi di Dottorato	Totale
No full text	14.796	7.422	4.599	45	26.862
Open	7	3	1	90	101

## Università degli Studi di Milano



Azioni possibili: maggiore informazione sulle possibilità di archiviazione; attenzione nella validazione dei testi in OA; possibilità di inserire Link a IRIS-ORA su Pubmed

# L'evoluzione del mercato dell'editoria scientifica: Open Access ibrido e suoi effetti

---

OA ibrido: alcuni articoli pubblicati in OA all'interno di riviste vendute in abbonamento dietro il pagamento di un contributo denominato APC (article processing charge) i cui prezzi variano notevolmente

- Rischio per le riviste ibride del cosiddetto double dipping e cioè della duplicazione dei costi per gli Atenei pagati *ex ante* sotto forma di APC e *ex post* come sottoscrizione agli abbonamenti.

2015: iniziativa della Max Planck Gesellschaft: *Staging the Open Access Transformation of Subscription Journal* con cui si auspica la transizione dal modello di pubblicazione tradizionale al modello APC

La diffusione di questo modello potrebbe comportare una redistribuzione delle spese per l'editoria scientifica dalle Biblioteche ai Dipartimenti (o all'Area ricerca) e tra le diverse istituzioni a seconda della quantità di articoli pubblicati.

- Benefici: alla comunità scientifica che potrà leggere gratuitamente tutto quanto pubblicato
- Problema della distribuzione dei costi: saranno maggiori per le istituzioni che pubblicano di più, e all'interno dell'Ateneo per i Dipartimenti di ambiti scientifico disciplinari che prediligono la pubblicazione di molti articoli rispetto a monografie.

# Rilevazione dei costi per le APC

---

Al momento in Italia solo l'Università di Milano rileva in modo sistematico i dati relativi alla spesa per le APC.

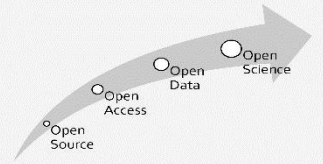
- Per ogni pubblicazione registrata in IRIS si rileva:
  - Se l'articolo è disponibile in gold open access
  - Se è pubblicato su una rivista ibrida
  - Il costo sostenuto per la pubblicazione (solo se la spesa è sostenuta dall'Università di Milano)

Al momento nessun Ateneo italiano ha previsto uno specifico capitolo di bilancio per il finanziamento delle pubblicazioni in OA ibrido o gold.

A livello nazionale si sta pensando di chiedere a CINECA la possibilità di incrociare i dati di UGOV e IRIS, per poter rilevare quanto si spende e per cosa si spende in questo ambito.

Raccomandazione CRUI:

- evitare il double dipping
- negoziare il modo in cui le pubblicazioni vengono messe a disposizione dopo la pubblicazione (embargo breve per green OA)



# Policy sulla gestione dei dati della ricerca

Sono ‘dati della ricerca’ le informazioni, in qualsiasi formato, utilizzate secondo un protocollo definito nell’ambito di una specifica attività di ricerca.

Esempio: risultati (positivi o negativi) di tutti gli esperimenti rilevanti per la ricerca stessa, osservazioni, esperienze, fonti edite ed inedite, riferimenti bibliografici, software e codice, testi, oggetti raccolti o creati in formato digitale o cartaceo secondo un protocollo definito nell’ambito della specifica attività di ricerca. Essi possono essere espressi in formato numerico, descrittivo, audio o video; possono essere grezzi o elaborati.

I dati della ricerca devono essere archiviati in modo corretto, completo, affidabile, rispettandone l’integrità. Devono inoltre essere accessibili, identificabili, tracciabili, interoperabili e, laddove possibile, disponibili per usi successivi.

Data Management Plan (DMP): è un documento che progetta l’intero ciclo di vita dei dati della ricerca e può essere continuamente aggiornato. Il DMP assicura che i dati della ricerca siano accessibili, tracciabili, disponibili, autentici, citabili e che rispondano a requisiti legali definiti con chiarezza e a misure appropriate di sicurezza in relazione al loro riutilizzo.